

Giorno della Memoria 2022

Oggi per commemorare il Giorno della Memoria, ci troviamo davanti a questo cippo posto il 5 Febbraio 2006, per ricordare una bella storia di coraggio e solidarietà che avvenne a Traversetolo tra il 1943 e il 1945. Grazie alla complicità solidale dei concittadini di Traversetolo il medico condotto dott. Enrico Molinari e l'impiegato comunale Clemente Montanarini diedero vita a un'organizzazione clandestina, per portare in salvo sia dei prigionieri alleati che una comunità di ebrei stranieri qui confinati composta da una decina di persone. Il dott. Molinari, oltre a fornire viveri, medicinali, materiale per medicazione, carte topografiche e certificati medici di compiacenza, si occupava dei contatti con gli altri componenti dell'organizzazione di Milano e Sondrio.

Una volta compilata la documentazione per l'espatrio, l'impiegato comunale Clemente Montanarini si occupava di fornire il necessario: carte d'identità in bianco, stampati per certificati, timbri a secco e punzoni vari. Questo materiale trafugato dagli uffici comunali ritornava poi negli scaffali a operazione compiuta. Il signor Alberto Buffetti contitolare di un servizio pubblico si incaricava di trasportare gli interessati alla stazione di Parma. All'arrivo a Milano i fuggiaschi erano accolti e ospitati in un appartamento dalla signora Mecha Vismara di nazionalità argentina, conosciuta a Traversetolo come "L'Americana", dove venivano prelevati e successivamente fatti espatriare in Svizzera. Tranne due anziani coniugi, che non hanno voluto affrontare i disagi di un viaggio irto di incognite, tutti gli altri si sono salvati.

Sia il dott. Molinari che il signor Montanarini, il primo catturato, incarcerato e infine liberato in seguito a scambio di prigionieri, hanno continuato l'attività clandestina quali membri del CLN, e per quanto ricercati e braccati come ostaggi da fucilare in caso di rappresaglia, si sono salvati anche in virtù della complicità dei concittadini, che spontaneamente offrivano i più svariati e sicuri nascondigli per i loro continui spostamenti.

A cura di Claudio Canrossi, presidente sezione di Traversetolo di ANPI